

[l'intervista]

ALESSANDRO CORTI vicedirettore Banca Ponti

«Felici con 200mila euro»

E' la fascia alta della clientela di una banca. Non di una qualsiasi, naturalmente. Nessuno è così allocco da affidare ad un solo istituto l'intero ammontare delle sue disponibilità.

E allora, che cosa vogliono questi «signor 5 milioni di euro» dai suoi banchieri di fiducia?

«Innanzitutto - risponde Alessandro Corti, vicedirettore generale di Banca Ponti - riservatezza assoluta. E disponibilità. E' chiaro che se uno ti affida una paccata di milioni da gestire non puoi negarti, devi farti trovare a tutte le ore, dentro e fuori l'ufficio. Diventi un suo consulente a tempo pieno, oltre che confessore. Per questo, in Banca Ponti, nessun private bankers conosce i clienti degli altri colleghi: il cliente non è della banca ma del banchiere cui viene affidato.

Ma per che cosa li utilizzano, allora, in ge-

nera tutti quei soldi?

Per vivere. Con un portafoglio di 3 milioni di euro chiedono di disporre di 150-200mila euro l'anno. Un rendimento del 5-6%. E riescono a vivere un anno senza farsi mancare nulla.

Ma è prudenza o è tanta paura di perdere quei soldi?

Per i più è paura che quei 3 milioni col tempo diventino due e mezzo e che i 150mila euro l'anno scendano a 80mila. E allora ecco i problemi. Ma fra questi c'è anche il padre di famiglia, l'imprenditore, persone di 70-80 anni con figli che seguono destini nuovi. Sono i variegati scenari da palcoscenico della vita. Un esempio: se perdo il 20% di un milione di euro perdo 200mila euro, se perdo il 20% di 20mila euro perdo 4mila euro. La differenza - si fa per dire e se riesco a farla capire - è tutta qui.

S. Cas.

